

Giovedì 9 giugno

- Ore 18
Parma,
Ridotto del
Regio «Una
voce per
Toscanini»

Mercoledì 22 giugno

- Ore 21
Busseto
Piazza Verdi
«Una voce
d'angelo per
Toscanini»

Barbara Frittoli: «Arie da Aida e Otello per Voce d'angelo»

di **Ilaria Notari**

Un brevetto da paracadutista in tasca, ai tempi del Conservatorio si è persino lanciata con una collana di perle rimasta al collo dopo un concerto tenuto la sera precedente, accantonato il sogno giovanile di entrare nell'esercito, perché alle donne ancora non era permesso, la giovane Barbara Frittoli ripiegò arruolandosi tra quei soldati di cui la lirica ha sempre bisogno, i cantanti.

Il talento, unito a studio e disciplina, ne ha fatto una delle interpreti più apprezzate della sua generazione così, il celebre soprano milanese da più di trent'anni, calca le scene internazionali ed è considerata una delle massime interpreti attuali del repertorio italiano. La Frittoli sarà a Busseto il 22 giugno alle 21, dove terrà un concerto con la Filarmonica Toscanini, guidata dal maestro Giuseppe Montesano, in occasione del centenario della nascita di Renata Tebaldi. In programma arie di



Amo Renata, più in Verdi e nel Verismo rispetto a Puccini per la sua sontuosa vocalità

Verdi e Puccini e brani sinfonici di Catalani e Wagner, compositore toscaniniano per eccellenza.

Signora Frittoli, torna a Busseto dopo il «Falstaff» del 2001 diretto da Muti. Quali brani ha scelto per questo concerto del Festival Toscanini, in piazza Verdi, in omaggio alla Tebaldi?

«Canterò arie del suo repertorio, quindi "Ritorna vincitor" da Aida e la "Canzone del salice" con l'"Ave Maria" dell'Otello che ha interpretato infinite volte e che anche io ho cantato spesso. Infine "Donde lieta" da "La bohème" di Puccini perché, prima che arrivasse la grande Freni a "rubare" la scena a tutte in questo ruolo, Renata è stata un'egregia interprete di Mimì».

Cosa pensa della Tebaldi e attraverso quali autori le sembra che «Voce d'angelo» si sia meglio espressa?

«Mi convince di più in Verdi e nel Verismo rispetto a Puccini, per la sua sontuosa vocalità. Non ho mai

capito bene la definizione di "Voce d'angelo" almeno, ascoltando le registrazioni, mi arriva sempre questa voce quasi virile, mi si passi il termine, "maschia". Per questo mi è sempre piaciuta in Verdi. Per esempio, con la mia voce che è più morbida, quando serve ottenere una certa durezza, laddove richiesto, devo caricare per rendere bene il testo nel rapporto tra esso e la musica. Lei non ne aveva bisogno perché solo con il timbro risolveva tutto con una facilità incredibile. Diciamo che il suo timbro è maschio ma l'emissione è dolce. E' interessantissima, l'ho sempre ammirata, è una da studiare. E io, che ho sempre studiato senza ascoltare mai nulla prima di essermi fatta la mia idea, la Tebaldi l'ho studiata perché era veramente una pietra miliare soprattutto per la tecnica e il gusto italiano. Credo che lei abbia preso in mano il testimone verdiano dal periodo di Toscanini e Serafin e lo abbia portato avanti ai giorni nostri».

Barbara Frittoli parteciperà anche all'incontro (9 giugno ore 18, Ridotto del Teatro Regio) «Una voce per Toscanini» a cura di Francesco Izzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA